



Esperienze della regola d'Oro

Tutto inizia da un saluto

Ero in una classe dove nessuno aveva una gran voglia di studiare. Mi sedevo in fondo all'aula, non parlavo, né partecipavo alle attività dei vari gruppi, temendo di invischiarmi in cattive compagnie. Non conoscevo il nome neanche del ragazzo che era seduto accanto a me. Lui, d'altra parte, non faceva altro che giocare con il cellulare. Dopo pochi giorni ho deciso di cambiare classe.

Mi sembrava, impossibile portare più amore in quell'ambiente. Alcuni mesi dopo ho saputo che il mio vecchio compagno di banco era in carcere per un crimine terribile. È stato uno choc: anch'io avevo la mia quota di colpa! E quante idee adesso su come avrei potuto amarlo e magari mostrargli un altro tipo di vita ed invece non avevo neanche tentato, avevo mollato...

“Una cosa del genere - mi sono promesso - non deve succedere mai più!”. Perciò ho iniziato a relazionarmi in modo nuovo con i miei compagni, partendo da un bel “Buongiorno”!

Un saluto non formale, ma che potesse dare a chi lo riceveva la certezza di essere amato. È stato fantastico! Pian piano alcuni compagni hanno cominciato a dirmi: “Non sai quanto mi faccia bene sentirmi dire ‘Buongiorno’, sei l'unica persona che mi tratta bene”. Oppure: “Alle volte vengo a scuola solo perché so che arrivando qui sentirò te che mi dici ‘Buongiorno’ e il mio giorno è veramente più buono!!”.

Oggi conosco molto meglio le persone che sono in classe ed ho visto che iniziando da un piccolo gesto si può cambiare non soltanto se stessi, ma la vita di chi vive insieme a te.

Thiago – (Brasile)

Insieme...si può!

Qualche tempo fa nella mia città c'è stata una tragica alluvione. A scuola, con circa 15 ragazzi, abbiamo pensato di raccogliere beni di prima necessità per gli alluvionati che erano in situazioni davvero disastrose. Siamo andati di classe in classe, chiedendo a tutti un contributo. Nei giorni seguenti abbiamo avuto una risposta grandissima! Alcune classi hanno donato diversi euro altri meno, ma l'importante per noi era aver trasmesso il messaggio.

Con quanti ci hanno aiutato nella raccolta dei fondi non ci siamo persi di vista e ci incontriamo regolarmente durante la ricreazione; il preside ci ha infatti messo a disposizione uno spazio. È il laboratorio di chimica dove trovandoci possiamo scambiarci idee ed opinioni e questo ci aiuta molto.

Lucia (Italia)

Dove trovare 125 paia di scarpe?

Nella nostra scuola abbiamo ricevuto, qualche tempo fa, una richiesta di aiuto da parte di un insegnante di una scuola elementare che ci chiedeva urgentemente delle calzature. Attraverso un fax ci ha fatto sapere nome, età, classe e numero di scarpe di 125 alunni della sua scuola. Le scarpe servivano per il rigido inverno durante il quale le temperature scendono fino ai meno 30°C!

Informandoci siamo poi venuti a sapere delle difficili condizioni di questa scuola, nella quale mancano addirittura i banchi!

All'inizio eravamo solo un piccolo gruppo decisi ad aiutarli, ma, sostenuti dal dirigente scolastico, dalla vicepreside e da due nostri insegnanti, nel giro di pochi giorni abbiamo sensibilizzato tutte le classi della scuola e raccolto una cifra considerevole. Anche i genitori sono stati informati e quando stavamo per andare a comprare le scarpe ci è arrivata la telefonata di uno di loro: "Per le scarpe non preoccupatevi, le dono io!". La notizia è corsa subito di bocca in bocca e la felicità anche! In questo modo con i soldi raccolti potevamo comperare cibo, giacche, sciarpe, guanti e materiale di cartoleria! Poco dopo ci è arrivata un'altra telefonata: "Dono cinque computer". Si sono aggiunti poi alcuni quadri, 2 televisori ed altro materiale...fino a riempire 67 scatoloni!

Un gruppo di ragazzi della Turchia

Coloriamo Amman

Insieme, adulti e ragazzi, abbiamo preparato una festa di Natale per 25 famiglie povere. Per finanziare l'attività abbiamo venduto dolci, braccialetti e sciarpe fatte da noi ed organizzato un cineforum, al quale hanno partecipato 50 amici. Come fare per i regali? Ogni ragazzo/a avrebbe pensato al regalo per un bambino/a, mentre gli adulti avrebbero preparato pacchi con viveri per le famiglie. E così, quando durante la festa, dopo canti e scenette, è arrivato il momento dell'arrivo di Babbo Natale, le sorprese sono state tante! Una bambina sognava di avere una farfalla, nessuno sapeva di questo suo desiderio, ma chi aveva preparato il regalo per lei, aveva indovinato in pieno!!! E la gioia è stata di tutti, sia di chi riceveva l'unico regalo di quel Natale, sia di chi, preparando quella festa, ha sperimentato un'aria di vera famiglia. I ringraziamenti reciproci, i saluti festosi, sembravano non terminare! E naturalmente la conclusione è stata...la promessa di rivedersi presto!

Un gruppo di ragazzi della Giordania

La gita

Ero in gita con la scuola in Francia e, durante il pranzo al sacco, mi sono accorto che molti dei miei compagni l'hanno buttato quasi interamente ad eccezione, forse, della bottiglietta d'acqua e delle patatine. Insieme alla professoressa ho raccolto e gettato tutto, ma vedere quanto cibo buono era finito nella spazzatura è stato uno choc. C'erano mele intere, panini e pacchetti di patatine ancora ben confezionati.

Il giorno dopo, durante il pranzo, ho giocato d'anticipo e passando tra i miei compagni, ho recuperato il cibo rimasto intatto.

Ho riempito una busta che ho dato ad un senzatetto, seduto poco distante. Era contentissimo con il suo bambino del dono: un vero e proprio pranzo composto da 3 baguette, 1 pacchetto di patatine e ben 12 mele! Certo, io ci ho messo la mia bottiglia d'acqua, perché altrimenti come faceva a mandare giù tutto quel pane? Ero davvero contento per lui e per i miei compagni, che avevo coinvolto in questa mega-esperienza.

Matteo (Italia)

Nuova strategia!

In classe mi sono offerto di sedermi accanto ad un compagno che faceva molta fatica a seguire le lezioni di biologia, per aiutarlo durante le spiegazioni ed incoraggiarlo durante le interrogazioni. Mi

ero accorto infatti che, pur sapendo le risposte esatte, spesso era così insicuro da non riuscire a parlare. Dopo un po' di tempo i suoi voti sono migliorati e, visto che lui fa fatica in chimica, anche per questa materia abbiamo usato la stessa tecnica.

Vedendo l'effetto positivo, un altro compagno di classe ha chiesto all'insegnante di sedersi accanto a me, dal lato libero. Non solo la professoressa ha acconsentito, ma ha adottato questa "strategia" per aiutare i ragazzi più in difficoltà. Tutti affiancati, adesso, da qualcuno che può aiutarli a seguire meglio le lezioni.

Karl (Germania)

Un amico in più

Omar, il nuovo compagno di classe, presto si rivela un problema per tutti: a causa dei suoi calci e pugni, non è raro tornare a casa con qualche suo ricordo... bluastro! Anche con me usa spesso le mani accusandomi di fatti che in realtà non ho compiuto. I genitori dei miei compagni non vedono altra soluzione che allontanarlo dalla scuola; ma a me non sembra proprio la cosa giusta. Credo che Omar sarebbe diverso se non avesse problemi in famiglia, dove spesso viene picchiato. Ne parlo con la mamma che con me vive la Regola d'oro e lei in un consiglio di classe prende le difese di Omar. Invece di mandarlo via dalla scuola, propone di aiutarlo ad integrarsi magari prendendo contatto con i suoi genitori. E dopo qualche discussione, l'alternativa proposta viene accettata. Anch'io voglio fare qualcosa per Omar così, con due mie amiche, organizziamo per il suo compleanno una festa a sorpresa. Mi occupo di comprare il necessario e il regalo: un bel pallone di cuoio. La mattina della festa, tutti noi compagni, nascosti sotto la cattedra, lo aspettiamo con un grande striscione di buon compleanno. Quando Omar entra in classe lo cogliamo davvero di sorpresa uscendo da dietro la cattedra tutti insieme e lui è fuori di sé dalla gioia! La torta gli piace molto, per non parlare del regalo!! Da quel giorno Omar è diventato il mio migliore amico. Ora è un ragazzo più sereno e anche fuori della scuola saluta tutti i compagni con un bel sorriso.

Maria – Italia

Non solo praline

Qualche tempo fa abbiamo saputo che in una zona del Pakistan c'era stata una fortissima alluvione. Abbiamo così pensato di dare il nostro contributo per questa emergenza. Subito ci è arrivata una risposta concreta di aiuto: non avevamo ancora avuto il tempo di chiedere l'ok al Comune per posizionarci in un punto strategico della città, quando un commerciante, saputa la nostra iniziativa, ci ha permesso di allestire il banchetto con cioccolatini di nostra produzione, all'entrata del suo locale!

Armati di cuffiette, grembiuli e guanti, e istruiti su tutte le norme igieniche, ci siamo messi all'opera per confezionare le nostre specialità. La mattina del giorno scelto non era certo incoraggiante: un giorno grigio con pioggia e freddo. Ma la nostra produzione composta da una sessantina di confezioni dalle 4 alle 7 praline, è stata venduta interamente! In attesa degli acquirenti ci siamo anche offerti ai passanti di pulire le loro scarpe ed anche questo ha avuto il suo utile: in serata la gelateria di fronte ha voluto regalarci una bella cifra. Una coppia di signori anziani è addirittura tornata indietro per darci tutti i soldi risparmiati nella giornata. Vedendo il nostro guadagno aumentare così velocemente, abbiamo capito al volo che stavamo sperimentando i frutti del segno %! Proprio quello che ci eravamo proposti di vivere!

Un gruppo di ragazzi della Germania

Giro alla larga... oppure no?

Quest'anno è stato difficile costruire rapporti con le mie compagne di classe. Spesso mi prendono in giro, o mi isolano, perché non mi considerano uguale a loro.

E' stata una sfida continuare ad amarle per prima, invece di cedere alla tentazione che mi diceva: "gira alla larga da loro".

Un giorno anche una delle mie compagne che cerco sempre di aiutare ha cominciato a non rivolgermi la parola. Nel mio cuore ho chiesto a Gesù: "Dammi la forza di continuare ad amarla e vederla con occhi nuovi".

Qualche giorno dopo, durante l'intervallo, la vedo venire verso di me. Mi abbraccia e mi chiede scusa.

In quel momento ho sperimentato che l'unica arma per vincere sempre è continuare ad amare chiedendo a Gesù la forza per farlo. Ma non è finita qui.

La mia sorpresa più grande è stata alla fine dell'anno quando salutandoci tutte le mie compagne sono venute verso di me dicendomi: "rimani sempre così, tu sei sulla strada giusta".

Lara – Giordania

Che cosa possiamo fare?

Ci siamo ritrovati in 140 per delle giornate davvero alternative che ci hanno portato a colorare la città. Invece di cercare noi gli angoli grigi abbiamo preso contatto con dei funzionari comunali per capire con loro dove metterci all'opera.

Contentissimi della nostra disponibilità, ci hanno proposto due azioni: distribuire all'ingresso dei supermercati borse di stoffa con una lampadina a basso consumo, per incoraggiare i cittadini ad uno stile di vita ecologico e mettere in sicurezza dal ghiaccio, con lo spargimento di sabbia/sale alcuni luoghi privati prevalentemente frequentati da anziani.

Tre pullman ci hanno disseminato a gruppi davanti a 4 supermercati, in 3 zone da "sabbciare", in 5 case di riposo, in un ospedale. Dovunque abbiamo vissuto la Regola d'oro e al rientro, l'Assessore alle politiche giovanili che nel pomeriggio ci aveva osservato al lavoro, è venuto personalmente a ringraziarci.

Tanti i momenti belli della serata, tra cui quello in cui abbiamo espresso i nostri propositi per il nuovo anno, tutti sulla scia della cultura del dare. Come fidarci di più del prossimo senza pregiudizi e

confidare in Dio per superare le difficoltà; come dare un grazie sincero e disinteressato il più spesso possibile anche per ciò che può apparire scontato; come dare tempo per gli altri, anziché impiegarlo in modo egoistico; come dare coraggio...

Un gruppo di ragazzi dell'Italia

IPIF = Insieme per il futuro

Quando ho sentito dell'iniziativa di indire le elezioni per il sindaco junior, della mia città, mi sono proposta come candidata. Ero entusiasta di poter fare qualcosa e testimoniare il mio ideale di vivere per un mondo unito. Subito ci siamo ritrovati con alcuni amici ed è nato l'IPIF, "Insieme Per Il Futuro", il nostro partito. Abbiamo creato il programma, il logo e poi è partita la campagna elettorale. Eravamo in 9 candidati.

Ero sicura che alla fine, a prescindere se fossi stata eletta, avrei imparato molte cose sia nell'ambito politico sia nella tensione a vedere Gesù nell'altro, anche se in "concorrenza" con me.

Soprattutto, desideravo provare a vivere con i miei compagni, alcuni dei quali non credenti, un'esperienza con lo 'stile dell'unità'. Finalmente è arrivato il giorno delle votazioni, ma il mio pensiero non era rivolto ai voti che avrei avuto, perché ero colma di gioia nel vedere tutti i candidati scherzare insieme: era un'atmosfera così diversa da quella che di solito vediamo in queste circostanze!

Solo in due avevamo ottenuto la maggioranza dei voti e addirittura io ne avevo ottenuti cinque in più rispetto all'altro candidato. Ero soddisfatta, perché solo da un anno mi ero trasferita in questa città! Essendo minima la differenza, siamo andati al ballottaggio ed il mio compagno è risultato vincitore. Anche se ad alcuni può sembrare strano, ero felice per lui. La competizione era stata una sfida sana, essendo riusciti sia nelle riunioni, che nella campagna elettorale ad aiutarci a vicenda, senza che l'uno si mettesse in mostra a scapito dell'altro, anzi, scambiandoci idee utili. Alla fine sono stata nominata Presidente del Consiglio.

Ancora oggi, vi è la massima collaborazione tra tutti e non si fa distinzione tra maggioranza e minoranza, ma insieme si è uniti per realizzare ciò che è importante per noi e per la nostra scuola. Incontrando, poi, il sindaco "adulto", abbiamo visto come le idee di noi ragazzi siano importanti per contribuire a migliorare la città! La nostra richiesta, infatti, di avviare la raccolta differenziata è stata presa in considerazione ed è già in atto.

Elena (Italia)